



ANNO
5
NUMERO
1

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

il Cenacolo

Gennaio 2025

Giubileo 2025: Dono da accogliere

A pag. 2

L'ancora, simbolo di speranza

A pag. 13

La storia dei Giubilei

A pagg. 4 e 5

Giubileo 2025: Dono da accogliere

di don Marco

Lo scorso 24 dicembre apro la Porta Santa della Basilica di San Pietro, papa Francesco ha dato inizio al **Giubileo**: l'anno di grazia che la Chiesa intera è invitata a vivere come pellegrina di speranza.

Il Giubileo è un DONO GRATUITO di Dio. Esso vuole essere un'opportunità preziosa offerta a ciascun cristiano per compiere un salto nel proprio cammino di fede.

È un dono gratuito perché non viene da noi, ma ci viene offerto gratuitamente da Dio e dalla Chiesa per il nostro bene. **Vivendo l'anno giubilare con fede e impegno ci viene data l'opportunità di rinsaldare il nostro legame con il Signore e di riconciliarci con noi stessi e con il mondo intero.**

Sono essenzialmente due i frutti dell'anno giubilare: rimettere al centro Cristo e il riconciliarsi con Dio e i fratelli.

Segno distintivo del Giubileo è la Porta Santa. Segno che ci ricorda che, se vogliamo giungere alla pienezza della casa del Padre, occorre passare attraverso la porta che è Cristo stesso. **È Lui quella porta stretta che dobbiamo oltrepassare.** È la porta della Croce, del dono di sé, dell'amore che si consegna liberamente.

Vivere il giubileo vuol quindi dire innanzitutto rimettere Cristo al Centro; spalancare le porte del nostro cuore al Signore che desidera visitarci e amarci.

L'altro aspetto centrale dell'anno giubilare è il perdono dei nostri peccati.

Accogliere la misericordia di Dio che ci invita a rialzarci e a vivere da figli della luce.

Nell'anno giubilare siamo invitati a fare pace con noi stessi, riconciliandoci con Dio e con i nostri fratelli. Saper fare qualche gesto di riconciliazione e di rinascita

soprattutto quando viviamo dei rapporti difficili e di conflitto. La pace viene dal nostro cuore e ciascuno di noi è chiamato a riconciliarsi con sé stesso per essere strumento di misericordia anche nei confronti dei propri fratelli. Papa Francesco ha voluto caratterizzare il Giubileo 2025 con il motto: **“Pellegrini di speranza”, un bell'invito e una bella sfida per ciascuno di noi.** Essere pellegrini vuol dire mettersi in cammino, riconoscere come la nostra intera vita è un pellegrinaggio verso la Casa del Padre e quindi un muoversi, singolarmente e come Chiesa, verso tale meta. Questo implica un vincere le varie resistenze dettate dalla nostra pigrizia e dal nostro egoismo e fidarsi della Parola di Speranza che viene donata dal Signore.

Essere pellegrini di speranza vuol dire saper portare al mondo intero un messaggio di fiducia e di pace. Un messaggio di bene che ci chiede di essere operatori di pace, sempre capaci di “benedire” e di custodire il fratello.

Auguro a tutti di poter accogliere con gioia questo dono del Giubileo, affinché possa rappresentare per ciascuno **un'occasione di crescita nella fede** per poter costruire un mondo più abitabile e migliore per noi e per i nostri figli.



Spes non confundit

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 (sintesi)

di Katia

La speranza non delude perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. La speranza, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, **a irradiare nei credenti la luce della speranza**, che non illude

e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino. Ecco perché **questa speranza non cede nelle difficoltà**: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità e così permette di andare avanti nella vita.

Segni di speranza si traducano in pace per il mondo, apertura alla vita, vengano offerti agli ammalati, ai detenuti, ai giovani, ai migranti, agli anziani, ai miliardi di poveri... La comunità cristiana sia sempre pronta a difendere il diritto dei più deboli.

Rinnovo l'appello affinché con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri.

Un altro invito accorato desidero rivolgere in vista dell'Anno giubilare: è destinato alle Nazioni più benestanti, perché riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano di condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli.

La speranza cristiana consiste proprio in questo: **davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che**, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, **«la vita non è tolta, ma trasformata»** per sempre.

L'indulgenza giubilare, in forza della preghiera,



è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia.

La Riconciliazione sacramentale rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Perdonare non cambia il passato, tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta.

Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova, dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore.

Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: *«Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore»*.

Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

Franciscus

Per il documento integrale della bolla inquadra il QR code



I Giubilei

725 anni fa – La storia

di Antonio

Il motto del Giubileo 2025 è: *Peregrinantes in Spem*, ovvero **“Pellegrini nella speranza”**.

Il Giubileo ha **origine ebraica**, quando, secondo la prescrizione di Mosè, ogni 50 anni si celebrava l'inizio di un Anno Santo dedicato al Signore, un anno di riposo della terra (per rendere più forti le coltivazioni), la liberazione degli schiavi e il condono dei debiti. L'inizio del Giubileo ebraico veniva segnato dal suono del corno d'ariete, in ebraico *Jobel*, da cui deriva il nome cristiano **Giubileo**. I primi scrittori cristiani vi scorgono l'emblema dell'“Anno di Grazia” rivelato da Gesù nella sinagoga di Nazareth; ma è Isidoro di Siviglia, nel VII secolo, ad attribuire al Giubileo valenza di condono dei peccati anticipando la questione delle **Indulgenze**, in origine autonome rispetto all'Anno Santo. La prima indulgenza plenaria viene infatti concessa nel 1095 da papa Urbano II ai **Crociati** in partenza per la Terra Santa; solo in seguito “*iubilaeum*” e *indulgentia*” finiranno per coincidere.

La nascita ufficiale del Giubileo è datata 20 febbraio 1300 con Papa Bonifacio VIII, il quale con la bolla “*Antiquorum habet fida relatio*” indice il **Primo Giubileo e l'istituzione della Indulgenza Giubilare**. Egli aveva previsto un Giubileo ogni 100 anni. Nel 1350 papa Clemente VI, per parificare l'intervallo a quello del Giubileo ebraico, decide di ridurre la cadenza a 50 anni. In seguito, l'intervallo è ridotto da papa Urbano VI a 33 anni, periodo inteso come durata della vita terrena di Gesù. Infine, **Paolo II nel 1470 decreta che i Giubilei debbano essere quattro per ogni secolo, negli anni 00-25-50-75, per permettere ad ogni generazione di vivere almeno un Anno Santo**. Cinque anni dopo il Primo Giubileo ha inizio la “cattività avignonese” (1305-1377) con il trasferimento della sede papale da Roma in Francia, ad Avignone, (1309-1377). Il termine “cattività” viene dal latino *captivus* (prigioniero).

Tale termine non sottintendeva tanto una prigionia dei papi presso la Francia, bensì uno stato di esilio simile a quello vissuto dal popolo ebraico.



Il Logo del Giubileo del 2025

Il **secondo Giubileo**, quello del **1350**, si svolge malgrado l'epidemia di peste nera (**1348**). In passato l'alto numero di pellegrini creava grossi problemi dovuti all'igiene e salute pubblica. In tono minore è celebrato anche quello del 1390, da Bonifacio IX, dopo il rientro dei pontefici a Roma. Il Giubileo del 1423 è voluto da Martino V a 33 anni da quello del 1390. “Giubileo d'oro” viene definito quello indetto nel 1450 da Niccolò V che decide di trasferire la residenza papale dal Laterano al Vaticano e incarica Leon Battista Alberti di demolire l'antica basilica petrina per costruirne una più idonea (l'attuale). Grazie a Niccolò V fanno ritorno a Roma codici miniati e preziosi testi, primo nucleo della biblioteca vaticana. **Sisto IV**, noto per la costruzione della **Cappella Sistina**, promulga l'Anno Santo del **1475**, ma per la scarsa affluenza di pellegrini si diffonde la prassi di offrire l'indulgenza, a Giubileo concluso, su versamento di denaro. Pratica che sarà, nel 1517, una delle cause scatenanti della “rivolta” di Martin Lutero. **Alessandro VI**, nel 1500, **stabilisce l'inaugurazione giubilare con l'apertura di una Porta Santa** in ogni basilica.

L'Anno Santo del 1550 è convocato da Giulio III durante il Concilio di Trento (1545-1563), ma è quello del 1575 (Gregorio XIII) che riafferma

la supremazia del Papa e il culto della Vergine e dei Santi. **Nel Giubileo del 1625** (Urbano VIII) viene **inaugurato l'Interno della Basilica di San Pietro**. In quello del **1675** (Clemente X) il **Colonnato del Bernini**. La **Fontana di Trevi** e la scalinata di **Trinità dei Monti** arricchiscono Roma nel Giubileo del **1725** (Benedetto XIII). Pio VI muore in esilio in Francia (1799) e **nel 1800 il Giubileo non viene celebrato**. Le guerre napoleoniche impedirono le celebrazioni del 1800 e del 1850. Il Giubileo riprese nel 1875, dopo l'annessione di Roma al Regno d'Italia.

L'Anno Santo del **1900** (Leone XIII) vede **l'illuminazione elettrica della basilica petrina**, in quello del **1925** (Pio XI) il **ripristino della Croce** al Colosseo. Dopo la Seconda guerra mondiale Pio XII indice il **Giubileo del 1950**, durante il quale viene **proclamato il dogma dell'Assunzione in Cielo di Maria** e **inaugurata via della Conciliazione**.

Questo il calendario dei "Grandi Eventi Giubilari": si inizia il **24 gennaio 2025**, con il Giubileo del mondo della comunicazione. A **febbraio** abbiamo quelli delle Forze Armate, Polizia e di sicurezza (8/9), degli artisti (15/18), dei Diaconi Permanenti (21/23). A **marzo** sarà la volta del mondo del volontariato (8/9), delle 24 ore per il Signore (28) e dei missionari della Misericordia (28/30). Ad **aprile** il Giubileo degli ammalati (5/6), degli adolescenti (25/27), delle persone con disabilità (28/29). A **maggio** quello dei lavoratori (1/4), degli imprenditori (4/5), delle bande musicali (10/11), delle Chiese Orientali (12/14), delle confraternite (16/18), dei bambini (23/25), delle famiglie, nonni, anziani (30 e il 1° giugno). A **giugno** dei movimenti e associazioni (7/8), della Santa Sede (9), dello sport (14/15), dei governanti (20/22), dei seminaristi (23/24), dei vescovi (25), dei sa-

cerdoti (25/27). Il **28 luglio-3 agosto** Giubileo dei giovani. A **settembre** sarà la volta del Giubileo della consolazione (15), degli operatori di giustizia (20), dei catechisti (26/28). A **ottobre** del mondo missionario, dei migranti (4/5), della vita consacrata (8/9), della spiritualità mariana (11/12), **31 ottobre/2 novembre** del mondo educativo. A **novembre** il Giubileo dei poveri (16) quello dei cori e delle corali (21/23), il **14 dicembre** quello dei detenuti. (www.iubilaeum2025.va).



I pontefici dei Giubilei e l'Anno Santo che hanno presieduto

Prima riga: Bonifacio VIII (1300), Clemente VI (1350), Bonifacio IX (1390 e 1400), Martino V (1423), Niccolò V (1450), Sisto IV (1475), Alessandro VI (1500), Clemente VII (1525), Giulio III (1550).

Seconda riga: Gregorio XIII (1575), Clemente VIII (1600), Urbano VIII (1625), Innocenzo X (1650), Clemente X (1675), Innocenzo XII (1700), Clemente XI (1700) (*Il Giubileo del 1700, aperto da Innocenzo XII, fu chiuso da Clemente XI per la morte di Innocenzo*), Benedetto XIII (1725), Benedetto XIV (1750).

Terza riga: Pio VI (1775), Leone XII (1825), Pio IX (1875), Leone XIII (1900), Pio XI (1925 e 1933), Pio XII (1950), Paolo VI (1975), Giovanni Paolo II (1983 e 2000), Francesco (2015).

2025, anno del Giubileo. La Speranza

Un atto eroico di tutti i giorni

di Mara

La **speranza** è la virtù teologale cardine di questo Giubileo: non un mero ottimismo o una florida previsione umana, nonostante, un pensiero positivo sia già un atteggiamento aperto verso il bene. Vedere il “bicchiere mezzo pieno” non basta per praticare la speranza. Purtroppo il mondo appare una polveriera; le relazioni umane naufragano spesso e facilmente; in tantissime persone abitano solo speranze spezzate.

La bolla di indizione del Giubileo recita questo: **“LA SPERANZA NON DELUDE”**. Quale speranza infondo a tutta l'umanità più bisognosa e sofferente? Quali parole di speranza, di fronte alla loro estrema difficoltà di affrontare quotidianamente la vita? Papa Francesco afferma che **la cura è un inno alla dignità umana**, che richiede la coralità della società intera. Ad esempio:

“Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono”.

Giovanni Paolo I suggerisce di applicare ciò che S. Paolo disse di Abramo *“Credette sperando contro ogni speranza”*, perché Abramo si è ancorato alle verità di Dio. Dio ama ciascuno immensamente, è fedele alle sue promesse e accende la fiducia, per cui ciascuno non può sentirsi solo, inutile e abbandonato.

Rinnovare la propria vita con l'aiuto di Dio è la coraggiosa capacità di convertire la disperazione e la paura in speranza. San Francesco è la Speranza: contro ogni omologazione secolare e ogni logica umana lui riporta alla certezza, cioè alla speranza, della vita eterna.

Ci adoperiamo per stare bene, qui sulla Terra, ma nel contempo pensiamo

di assumere le promesse del Signore come nostre, di desiderarle, di ottenerle con le buone opere, con piccoli gesti quotidiani nei nostri luoghi di vita. Da una parte chi apre il cuore alla speranza e l'ascolta; dall'altra chi è portatore di speranza e divulga il bene e il bello come certezze che accadrà una rinascita. La Risurrezione di Nostro Signore Gesù è la partenza della Speranza. Momenti belli e brutti della vita vanno vissuti insieme affinché si realizzi la vita stessa; ma in questo pellegrinaggio abbiamo la certezza di camminare con a capo la croce, che è sofferenza e rinascita, di essere ancorati a Gesù, presenza viva che ci invade totalmente e di essere guidati dal soffio soave e leggero dello Spirito Santo, che direziona la vela e conduce in porti sicuri. Gesù insegna la speranza con i gesti prima ancora che con le parole.

Pensiamo a Maria sotto la croce e ai discepoli terrorizzati che si sentono abbandonati e si nascondono nel cenacolo. Incontrando concretamente di nuovo Gesù hanno tutti riaccesso la speranza e la gioia, hanno concepito quel momento presente come l'opportunità di essere lieta novella, novità, cambiamento, hanno abbracciato il loro ruolo nel mondo, senza rimandare.



Situazione ad Aleppo

di Lucio

Informazioni che ci arrivano dalla Parrocchia San Francesco di Aleppo, dal sito di Vatican News e da Pro Terra Sancta (Organizzazione non Governativa che sostiene le opere dei Frati Francescani).

Aggiornamenti dolorosi dall'ufficio di **Pro Terra Sancta** ad Aleppo.

Pro Terra Sancta è un'ONG (organizzazione non governativa senza fine di lucro) **che ha come scopo primario quello di sostenere le opere e le iniziative dei francescani della Custodia di Terra Santa**, da quasi otto secoli presenti in Israele, Territori Palestinesi, Giordania, Siria, Egitto e nelle isole di Cipro e Rodi. L'associazione ha la sua sede operativa a Gerusalemme, ma promuove i suoi progetti ed il suo lavoro di raccolta fondi in Italia e in altri paesi europei. L'esercito siriano ha dichiarato che i ribelli sono entrati in ampie zone di Aleppo. Nell'offensiva ci sono state ingenti perdite tra l'esercito del presidente Bashar al-Assad che ora è costretto a riorganizzarsi. L'attacco a sorpresa dell'organizzazione islamista Hayat Tahrir al-Sham ha scosso la guerra civile siriana, in parte congelata dal 2020. **Le Nazioni Unite hanno avviato un'evacuazione verso Damasco**. Da qualche giorno, convogli di auto sono già in viaggio per uscire dalla città. Altri pullman Onu sono in attesa.

Vatican News comunica che il **Collegio francescano Terra Sancta di Aleppo è stato colpito da un attacco russo** che ha causato gravi danni. La notizia, è stata confermata dal vice premier e ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, che dal suo account X fa "appello a tutte le parti in conflitto in Siria perché sia tutelata la popolazione civile". Come riferiscono i francescani di Aleppo ai media vaticani, "non ci sono vittime" all'istituto situato all'interno del compound del convento, vicino alla chiesa dove era in programma la celebrazione della Messa della prima domenica d'Avvento. **C'è paura nella città, i gruppi armati antigovernativi sono ormai alle porte**. Secondo alcune fonti, gruppi di combattenti di Tahrir al-Sham hanno già preso il controllo di diversi villaggi nella zona nord ovest alle porte di Aleppo. L'Ufficio di Aleppo di Pro Terra



Sancta riferisce in tempo reale gli aggiornamenti e le paure che dilagano nel Paese all'avvicinarsi degli scontri.

«Ho chiuso l'ufficio e sono andato a casa, non sappiamo se scappare o rimanere, alcuni dei nostri colleghi hanno già lasciato la città per paura dei combattimenti»: il coordinatore dei progetti ci aggiorna sulla situazione. *«Tutti stanno chiudendo, sentiamo i suoni degli attacchi, sembra che vengano sempre più vicini. Sembra abbiano già occupato le periferie di Aleppo Ovest e stiano tentando di entrare anche da nord».*

«La gente è in panico», spiega padre Bahjat, il parroco della città. *«Ci sono combattimenti e sembra che i gruppi armati siano penetrati già all'ingresso di Aleppo. Osserviamo come evolve la situazione».*

«Durante tutta la giornata abbiamo visto un ingente spostamento di truppe e carri armati nella città, ad esempio su una delle arterie principali c'è una grandissima concentrazione di soldati al momento, ma non ci sono combattimenti. Non è chiaro se vogliano proteggere a tutti i costi questa strada o se si stiano ritirando, c'è molta confusione, anche perché non ci sono stati combattimenti violenti a parte alcuni episodi di lancio di razzi e scambio di artiglieria».

Seguiamo con preoccupazione l'evolversi della situazione, in attesa di maggiori aggiornamenti.

La situazione qui descritta si riferisce a quanto stava avvenendo agli **inizi di dicembre**, in continua e rapida evoluzione, e mostra quanto la situazione in Siria sia fragile e pericolosa per la popolazione, che soffre per le violenze e la mancanza dei beni di prima necessità.

Preghiamo senza fermarci, come continuamente invita il Papa, perché possano prevalere la pace ed il dialogo.

Intelligenza artificiale

La sicurezza e i rischi

di Ileana e Amici del Centro Culturale

Nel film *“The black box – La scatola nera”* del 2021, muoiono trecento persone in un disastro aereo. Il protagonista, un tecnico del suono, scopre che a causare l'incidente è stato un esperto informatico che con un software aveva danneggiato il sistema di pilotaggio automatico. In un altro film, *“Die hard – Vivere o morire”* del 2007, i cattivi ricattano il governo USA bloccando la rete informatica del sistema elettrico e idrico di interi Stati. Sembrano storie di fantascienza, ma tanti fatti di cronaca inducono a pensare che potrebbero accadere. Solo poche decine di anni fa non era possibile immaginare di fare operazioni bancarie con un cellulare, di scambiare immagini, video, musica a distanza con altre persone o che potessero esistere crimini informatici. Purtroppo ora sappiamo che gli **hacker**, esperti capaci di introdursi e violare programmi e reti di computer, possono bloccare ospedali, banche, apparati digitali. **Da qui nasce la necessità di rendere sicuri gli strumenti informatici.** Codici e password tentano di impedire violazioni e furti digitali e persone come Padre Paolo Benanti sono al lavoro per concordare **regole internazionali per la sicurezza.**

Non solo: attraverso l'Intelligenza Artificiale è possibile creare video in cui una persona, anche famosa, diffonde messaggi falsi. È capitato a una donna di ricevere una video chiamata da un uomo distinto che le chiedeva di pagare per ritirare un pacco e che altrimenti avrebbe avuto guai seri. Una minaccia di qualche delinquente a cui però la polizia digitale non ha potuto dare un nome, perché era una creazione dell'IA. Possibilità di questo tipo aprono scenari drammatici, anche perché non sono difficili da mettere in pratica. Quotidianamente abbiamo notizia di truffe e imbrogli a danno di persone indifese, ma **qui è a rischio la verità stessa dell'informazione.**

Le persone più a rischio sono i giovani: l'attrattiva dei social, dei video giochi e ora dell'IA, trattiene la loro attenzione a scapito del sonno e delle relazioni di amicizia. **Giovani sempre più**



solli davanti ai video, prede di una distrazione che annulla sogni e desideri, stanno allarmando gli adulti. Da più parti si chiede di non lasciare che i giovanissimi usino i cellulari senza controllo: **l'educazione deve fare i conti con pericoli che non si conoscono, difficili da valutare.** Il tentativo di estendere il benessere a tanti popoli e con esso la democrazia, si scontra con una dura realtà: che tutti posseggano molte cose, compresi i cellulari, non corrisponde a una maggiore libertà e nemmeno a una certa concordia.

Diceva Antoine de Saint-Exupéry: *“Se vuoi costruire una barca, non radunare uomini per tagliare legna, dividere i compiti e impartire ordini, ma insegna loro la nostalgia per il mare vasto e infinito.”*

Costruire sé stessi, realizzare la propria vita non è uno sforzo di volontà, ma l'abbandonarsi all'incontro con Uno che ha dato un nome alla nostra sete e ha indicato la strada per una vita ricca di frutti, una vita che non muore.



*Meeting di Rimini
sull'IA*



*Padre Benanti:
addomesticare
l'intelligenza artificiale senza paura*



Vergine dei Poveri

"Io vengo ad alleviare la sofferenza"

di Omar

Banneux è un piccolo villaggio delle Ardenne, in Belgio. In una frazione viveva Julien Beco, che aveva sposato Louise Wégimont. Il 25 marzo 1921, di Venerdì Santo, nasceva Mariette, la prima di undici figli. La bambina si trovava spesso nella necessità di aiutare la propria famiglia dove si respirava a quel tempo un clima di completa indifferenza religiosa. Ecco che **nel gennaio del 1933 accadde qualcosa di insolito**. Quel 15 gennaio era una domenica. **Mariette**, scrutando dalla finestra il ritorno a casa del fratello, **scorse nel giardino davanti all'ingresso una "Bella Signora luminosa"**. Anche sua mamma colse quella visione. La "Bella Signora" invitava la bambina ad uscire, con un semplice segno della mano, ma la mamma impaurita, sprangò la porta. **Il 18 gennaio l'apparizione iniziò con una preghiera silenziosa**. Successivamente la Vergine indietreggiando dal luogo in cui si trovava, invitò Mariette a seguirla, portandola alla sorgente. Durante il tragitto per tre volte Mariette cadde in ginocchio, soffermandosi a pregare. Raggiunta la sorgente la Vergine formulò questo invito: *"Immergi le mani nell'acqua. Questa sorgente è riservata a me. Buonase-
ra. Arrivederci"*. Il 19 gennaio la "Bella Signora luminosa" si svelò: ***"Io sono la Vergine dei Poveri"***. La bambina chiese di capire il significato del fatto che la sorgente fosse destinata a lei e la Madonna le spiegò: *"La sorgente è riservata a tutte le nazioni, per i malati. Pregherò per te. Arrivederci"*. Il 20 gennaio la bambina chiese: *"Cosa desiderate, Bella Signora?"*. Maria rispose: *"Desidererei una piccola cappella"*. Poi, benedisse la bambina, che dopo quel momento perse conoscenza. **L'11 febbraio la Vergine dei Poveri confidò a Mariette il centro del suo messaggio: "Io vengo ad alleviare la sofferenza"**. Il 15 febbraio riportando una richiesta del Cappellano del luogo, Louis Jamin, Mariette domandò alla Vergine un segno. La risposta che arrivò fu questa: *"Credete in me... Io crederò in voi... Pregate molto. Arrivederci"*. L'abate Jamin, sentendosi sollevato dai suoi dubbi e tormenti spirituali, divenne da allora il più

fervente difensore di Mariette e del messaggio della Vergine dei Poveri. Il 20 febbraio durante la breve apparizione, la Vergine implorò nuovamente: *"Mia cara fanciulla, pregate molto. Arrivederci"*. Il 2 marzo la "Bella Signora" apparve per l'ultima volta dicendo: *"Io sono la Madre del Salvatore, Madre di Dio... Pregate molto. Addio"*.

Prima di scomparire impose le mani in segno di benedizione. **L'autenticità delle otto apparizioni avvenute a Banneux fu riconosciuta** in una lettera pastorale di monsignor Louis-Joseph Kerkhofs, vescovo di Liegi, **il 22 agosto 1949**. Così si esprimerà Giovanni Paolo II, durante una visita al luogo mariano, il 21 maggio 1985: *"Sono più di cinquant'anni che non solo gli ammalati, ma l'immenso popolo dei poveri si sente a casa propria a Banneux. Vengono a cercare qui conforto, coraggio, speranza, l'unione con Dio nella loro prova. Vengono a lodare e a invocare qui la Vergine Maria, sotto l'appellativo particolare e bellissimo di nostra Signora dei Poveri. Sono a ragione convinti che una tale devozione corrisponda al Vangelo e alla fede della Chiesa: se Cristo ha definito la sua missione come l'annuncio della buona novella ai poveri, come potrebbe sua Madre non essere accogliente verso i poveri?"*.



Le Piccole Vele



Il Giubileo: un grande evento da vivere insieme!

di Silvia e Silvia

Cari bambini, quest'anno speciale è iniziato il 24 dicembre 2024 e finirà il 6 gennaio 2026.

Il Giubileo è un periodo che la Chiesa ci dona per vivere insieme un **cammino di preghiera, di perdono e di pace**. È un momento in cui tante persone, da ogni angolo del mondo, vanno **in pellegrinaggio a Roma**.

Roma è la capitale d'Italia, ma è anche chiamata la **capitale della cristianità**, perché è qui che si trova la Chiesa di San Pietro, il cuore della fede cristiana. Roma è un'antichissima città: fu fondata il 21 aprile del 753 avanti Cristo. La leggenda narra che il dio Marte si innamorò della principessa Silvia e dalla loro unione nacquero due gemelli, Romolo e Remo. I due bambini furono abbandonati sul fiume Tevere perché Amulio, il re cattivo che regnava in quel tempo, temeva che ai bambini, una volta cresciuti, spettasse il suo posto. Ma il destino aveva altri piani: la cesta contenente i due gemelli lasciata nel fiume, arrivò vicino alla riva, dove una lupa li trovò e li allattò salvandoli. Per questo oggi la lupa è uno dei simboli di Roma.

Roma è la città dove hanno vissuto **San Pietro** e **San Paolo**, due grandi colonne della Chiesa cattolica. **San Pietro** era il capo degli apostoli, il primo Papa. **San Paolo** è stato l'evangelizzatore dei popoli e ha portato la parola di Gesù a tutti, anche ai non cristiani.

Una delle cose più significative del Giubileo è il **rito dell'apertura delle Porte Sante**, che si trovano in quattro basiliche di Roma. Le Porte Sante sono speciali, grandi e decorate con immagini che raccontano momenti della fede cristiana. **Ogni porta è unica e diversa**. La **Porta Santa di San Pietro** è fatta di bronzo e ha sedici formelle (tavolette) che raccontano la storia della Bibbia. Questa è la prima porta che aprirà il Papa picchiando tre volte con un martello d'argen-

to e pronunciando in latino queste parole: *"Aprite le porte della giustizia"*.

Anche la **Porta Santa di San Giovanni in Laterano** è di bronzo, con immagini che ricordano la misericordia di Dio. È alta e pesante, decorata con scene che ispirano pace e perdono. La **Porta Santa di San Paolo fuori le Mura** è ricca di simboli cristiani, come la croce e le chiavi di San Pietro. Le immagini sembrano quasi raccontare una storia che puoi seguire guardandola attentamente. Infine, la **Porta Santa di Santa Maria Maggiore** è decorata con figure dolci e piene di significato, legate a Maria, la mamma di Gesù.

Attraversare una di queste porte è un gesto simbolico che **rappresenta il passaggio dal buio alla luce**. È come se dicessimo: *"Signore, voglio lasciare indietro il peccato e camminare con Te verso una vita più bella!"*

Siete pronti a partire per questo viaggio speciale? Apriamo insieme il cuore e camminiamo verso la luce del Signore e diventiamo **"Pellegrini della Speranza"**!



Recita natalizia alla Scuola dell'Infanzia

di Annalisa

Sabato 21 dicembre abbiamo festeggiato un'occasione speciale, un momento che ricorda la bellezza e il significato del Natale. La recita di Natale alla scuola dell'infanzia è un'esperienza commovente per bambini e genitori.

I nostri piccoli vestiti da angioletti hanno interpretato canzoni e messo in scena la magica Storia di Natale. Questo è un periodo dell'anno in cui riflettiamo sulla nascita di Gesù, un bambino che è venuto al mondo per portare amore, speranza e pace, così nella nostra piccola rappresentazione abbiamo scoperto la sua storia.

Una storia di luce che risplende nel cuore di ognuno di noi, Gesù è nato in una stalla in un luogo semplice e umile, ma la sua venuta ha cambiato il mondo intero. Con la sua vita ci insegna ad amare, ad essere gentili a prenderci

cura degli altri, proprio come ha fatto lui.

I genitori, emozionati, applaudono e immortalano ogni istante con foto e video.

L'atmosfera è carica di gioia, risate e un pizzico di emozione. Al termine, tutti riuniti abbiamo festeggiato con dolcetti e brindisi, condividendo l'incanto del Natale. Le insegnanti e il personale della scuola dell'infanzia augurano un sereno Natale di pace e amore!



Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la Tua pace

di Marco

Il messaggio di Papa Francesco per la prossima Giornata Mondiale della pace, la numero 58, che sarà celebrata il 1 gennaio 2025, guarda all'anno giubilare e richiama le encicliche "Laudato si" e "Fratelli tutti". Il tema scelto dal papa è: **"Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la Tua pace"**. Il titolo, manifesta una naturale corrispondenza con il senso biblico ed ecclesiale dell'anno giubilare e **si ispira in particolare ai concetti di speranza e di perdono, cuore del Giubileo**: una chiamata alla conversione volta a riconciliare e riappacificare partendo dall'osservazione delle realtà che affliggono l'umanità e guardando alla speranza racchiusa nella tradizione giubilare. **Soltanto da una vera conversione, personale, comunitaria e internazionale, potrà fiorire una vera pace** che non si manifesta solo nella conclusione dei conflitti, ma in una nuova realtà in cui le ferite siano curate e ad ogni persona venga riconosciuta la propria dignità. "Orientare le Vele" vuole essere, questa volta, un invito a leggere ed approfondire il messaggio del Santo Padre per farlo nostro e diffonderlo tra le persone che conosciamo perché, insieme e personalmente, possiamo sentirci chiamati a rompere le catene dell'ingiustizia e proclamare la giustizia di Dio.

Dal messaggio di Papa Francesco per la 58ª Giornata Mondiale della pace:

"Nel 2025 la Chiesa Cattolica celebra il Giubileo, evento che riempie i cuori di speranza. Il Giubileo risale a un'antica tradizione giudaica, quando il suono di un corno di ariete (in ebraico yobel) ogni quarantanove anni ne annunciava uno di clemenza e liberazione per tutto il popolo. Questo solenne appello doveva idealmente riecheggiare in tutto il mondo per ristabilire la giustizia di Dio in diversi ambiti della vita: nell'uso della terra, nel possesso dei beni, nella relazione con il prossimo, soprattutto nei confronti dei più poveri e di chi era caduto in disgrazia. Il suono del corno ricordava a tutto il popolo, a chi era ricco e a chi si era impoverito, che nessuna persona viene al mondo per essere oppressa: siamo fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre, nati per essere liberi secondo la volontà del Signore. Anche oggi il Giubileo è un evento che ci spinge a ricercare la giustizia liberante di Dio su tutta la terra. Al posto del corno, all'inizio di quest'Anno di Grazia, noi vorremmo metterci in ascolto del «grido disperato di

aiuto». *Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità. L'evento giubilare ci invita a intraprendere diversi cambiamenti, per affrontare l'attuale condizione di ingiustizia e disegualianza, ricordandoci che i beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati, ma a tutti. Quando una persona ignora il proprio legame con il Padre, incomincia a covare il pensiero che le relazioni con gli altri possano essere governate da una logica di sfruttamento, dove il più forte pretende di avere il diritto di prevaricare sul più debole. Non mi stanco di ripetere che il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati. Prendendo spunto da quest'anno giubilare, invito la comunità internazionale a intraprendere azioni di condono del debito estero, riconoscendo l'esistenza di un debito ecologico tra il Nord e il Sud del mondo. È un appello alla solidarietà, ma soprattutto alla giustizia. Gesù, per questo, nella preghiera del "Padre nostro", pone l'affermazione molto esigente «come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» dopo che abbiamo chiesto al Padre la remissione dei nostri debiti. Per rimettere un debito agli altri e dare loro speranza occorre, infatti, che la propria vita sia piena di quella stessa speranza che giunge dalla misericordia di Dio. Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace! Quella pace vera e duratura, che viene donata da Dio a un cuore disarmato: un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo".*



L'ancora, simbolo di speranza

di Lorenza

Nel simbolo del Giubileo 2025 sono rappresentati dei pellegrini: il primo stringe l'asta della croce che, alla base, termina con un'ancora. La *Spes Non Confundit*, bolla di indizione del Giubileo 2025, riporta alcuni versetti della Lettera agli Ebrei: «Noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, **abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi**» (Eb 6,18-20).

L'ancora è lo strumento che rende stabili e sicure le imbarcazioni: negli Atti degli Apostoli si narra che, dopo l'arrivo di san Paolo con altri prigionieri a Malta, i marinai, «nel timore di finire contro gli scogli, gettarono da poppa quattro ancore, aspettando con ansia che spuntasse il giorno» (At 27,29).

Esistono vari tipi di ancore: quella più nota si chiama "Ammiragliato" ed è quella che ha un braccio orizzontale (ceppo) che le dà la forma di croce.

L'ancora cruciforme viene utilizzata come simbolo solo nel cristianesimo, insieme ad altri come il pesce, il pane, la fenice, ecc. Sono semplici segni che indicano l'**azione salvatrice**: la risurrezione dopo la morte, la salvezza nel pericolo.

Le Catacombe di Domitilla a Roma sono un cimitero nato nel I secolo a.C. che si è ingrandito, anche nella parte sotterranea, nei secoli successivi. Contiene le sepolture sia di pagani che cristiani. Era meta di pellegrinaggio fino a quando, nel IX secolo, papa Leone III decise di trasferire le re-

lique dei santi Nereo e Achilleo dalle Catacombe a una chiesa a loro dedicata. Furono così dimenticate per poi essere riscoperte alla fine del Cinquecento.

Nelle Catacombe troviamo molte immagini come l'ancora presente in questa pagina (III secolo): in questa incisione ci sono anche due pesciolini ai lati. In questo caso i **pesci rappresentano coloro che credono che in Cristo e nella vita eterna**: quando saremo in piena comunione con Dio, nella contemplazione e partecipazione del suo infinito amore.

«L'immagine dell'ancora è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù. **Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte.**

Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo» (N. 25 della *Spes non confundit*).



C'è speranza per i Cristiani in Medio Oriente?

di Silvia

Il prossimo 1 Gennaio 2025 celebreremo la **Giornata Mondiale della pace**, alla luce degli attuali avvenimenti in Siria, per meglio comprendere la situazione, abbiamo chiesto ad Hani nostro amico e parrochiano di raccontarci la sua storia, attraverso una testimonianza **di speranza e di cambiamento**.

“Sono nato in un villaggio cristiano, Al Ghassaniah, in una regione a nord-ovest della Siria, al confine con la Turchia. All'età di 19 anni ci siamo trasferiti ad Aleppo dove io e i miei fratelli abbiamo continuato gli studi universitari. Ero molto legato e coinvolto nella vita della mia parrocchia che per noi giovani era luogo di incontro e di svago. era tutto; Inoltre ero diventato direttore del coro della chiesa di S. Francesco.

Durante le vacanze tornavamo al nostro paese natale. Nel 2012 dei gruppi jihadisti hanno invaso i territori a nord della Siria occupandone le abitazioni. Dopo lo scoppio della guerra non mi è stato più possibile tornare al mio paese natale; nello stesso anno anche ad Aleppo sono iniziati i combattimenti.

Per me sono stati giorni molto difficili per i continui bombardamenti poco distanti da noi.

Nonostante questa situazione tutti noi cercavamo di fare una vita normale ed io sono riuscito a continuare e terminare gli studi laureandomi all'Università di Aleppo. Il mio desiderio era quello, anche se a malincuore, di lasciare la Siria per **ricostruirmi il più possibile una vita normale**. Le mie preghiere sono state esaudite e il mio destino ha voluto che il 16/09/2015 **una famiglia di Bienate mi accogliesse nella loro casa**. Mi hanno ospitato per quattro anni accompagnandomi nella conoscenza della lingua e della vostra cultura e mi hanno aiutato a trovare un'occupazione che mi permettesse di vivere autonomamente. Io mi sento un “salvato” e sono infinitamente grato a loro che hanno voluto darmi questa possibilità.

In questi anni sono sempre rimasto in contatto con amici e parenti rimasti in Siria che mi parla-



no tuttora di una situazione molto drammatica e difficile, “non vediamo la luce nel tunnel”.

L'8 dicembre 2024 un segnale di svolta, la caduta del governo. Tutto il popolo Siriano, compresi i cristiani, ha accolto con gioia la notizia della caduta della dittatura.

Ora c'è la speranza in un cambiamento anche se non si può nascondere la paura perché gli stessi jihadisti sono quelli che hanno fatto cadere il governo e vincere questa guerra dopo più di 13 anni. C'è anche molta confusione perché le loro promesse non sono chiare e non sono ancora state stabilite delle regole precise.

In questa fase i cristiani hanno ricevuto tante promesse dal nuovo governo ma non possono nascondere la paura perché non è possibile esercitare pienamente la propria libertà.

La Siria è come un grande mosaico: una terra ricca di cultura, storia, etnie, religioni ... e nessun tassello può essere tolto, sostituito o mancare.

Il desiderio dei cristiani in Siria è che ci sia un governo laico dove tutti possano vivere professando la propria fede in piena libertà, senza nessuna imposizione o costrizione.

I cristiani non vogliono rimanere una minoranza, ma una parte attiva della nuova Siria.

In questo momento storico abbiamo bisogno anche delle vostre preghiere ed è per questo che, unendomi all'accurato appello del Papa e della Chiesa, vi chiedo di pregare per noi affinché possiamo **vivere liberi ed uniti nella Pace.**”

Notizie dalla Comunità

di Pinuccia, Francesca, Wanda, Vittoria, Emilio, don Marco e Nadia

GIONATA DELL'ADESIONE DI AC

Il bello di essere Chiesa nel mondo.

L'8 dicembre, nel giorno dedicato all'Immacolata Concezione, l'Azione Cattolica celebra la **giornata dell'adesione**. Un momento importante della vita associativa, perché ci pone una domanda profonda e di senso: perché scegliere oggi di far parte dell'AC?

Emanuela e Lorenzo (vice presidenti nazionali del settore giovani) in un articolo pubblicato da Avvenire ci offrono la loro testimonianza.

"Scegliamo l'AC perché ci aiuta a scoprire la bellezza di camminare insieme; è in associazione, infatti, che continuiamo a fare esperienza piena di quel "nessuno si salva da solo" che più volte Papa Francesco ha ricordato al mondo intero.

Scegliamo l'AC perché vogliamo continuare a sperimentare e ad essere promotori di una "cultura dell'abbraccio" che ci invita a sentire la vita degli altri che si fa spazio in noi: perché l'ascolto, se vissuto veramente, scava nelle nostre certezze granitiche, ci aiuta a farci prossimi alla vita di tutti e ci apre ad accogliere la diversità di visioni, di età, di sensibilità, di attenzioni.

"L'associazione diventa quindi una grande palestra di vita, perché condividendo il cammino, il servizio e le responsabilità, in essa possiamo trovare uno spazio in cui formarci come persone, consapevoli che l'unica vita degna di essere vissuta è una vita donata, che si radica nel Vangelo e percorre le strade di ogni tempo".

Anche noi, Azione Cattolica della nostra comunità, condividendo queste motivazioni abbiamo voluto dire il nostro SÍ al Signore come Maria e rinnovare il nostro impegno a servirlo nella chiesa. Dopo la Santa messa, con l'offerta sull'altare delle tessere e la loro benedizione, ci siamo trovati in oratorio per il pranzo, aperto a tutti, a cui hanno partecipato anche i soci del decanato e le persone con disabilità, i famigliari ed i volontari dell'associazione Volare



Insieme. È stato un bel momento di **condivisione**, arricchente e gioioso; abbiamo sperimentato la bellezza dello stare insieme che nasce **dall'ascolto, dall'attenzione ai bisogni di tutti e dal considerare gli altri come fratelli e sorelle**. Non può mancare un sincero grazie a chi ha collaborato alla preparazione dell'ottimo pranzo. Il pomeriggio è proseguito con la preghiera, vissuta con molta intensità e coinvolgimento. Abbiamo letto il brano del Vangelo di Luca (cap. 5,1 - 11) che ci accompagna nel nuovo anno associativo. *"Prendi il largo e gettate le vostre reti!"* Ecco l'invito che Gesù rivolge a Pietro e a tutti gli uomini e le donne di ogni tempo.

Ciascuno di noi ha realizzato una barchetta di carta su cui ha scritto un impegno da vivere o un'intenzione per cui pregare, ponendola poi sull'altare. **Le barchette ci rappresentano**, sono la Chiesa che naviga nel mare della vita, ci ricordano che prendere il largo è un'azione audace, ma è solo accettando di rischiare che ci si può scoprire nuovi e più veri.

Al termine della giornata, tornando ognuno nelle proprie case, ci rimane la gioia di aver condiviso questo momento di festa, ma soprattutto l'impegno a vivere concretamente la Parola che abbiamo ascoltato.



CONCERTO DELLA BANDA

Il 7 dicembre, mentre a Milano si inaugurava la stagione lirica al Teatro alla Scala, alcuni coraggiosi cittadini di Magnago e Biate affrontavano una serata gelida per partecipare al

concerto natalizio tenuto dalla banda paesana nella chiesa di San Michele Arcangelo di Magnago. Con la direzione del maestro Mario Arrigoni, il Corpo Musicale Santa Cecilia ha eseguito brani natalizi, aprendo così la stagione delle festività. Il programma, vario e ricco, ha incluso pezzi di Johann Sebastian Bach, Gustav Theodor Holst, Chris de Burg, Thomas Doss, Nat King Cole e altri, con una rivisitazione jazz che ha celebrato il Natale come festa gioiosa. Con un caloroso augurio di Buon Natale, la banda ha invitato la cittadinanza a partecipare al prossimo concerto nel 2025.



NATALE IN CORO

Venerdì 13 dicembre, nella Chiesa Parrocchiale di Bienate si è tenuto il tradizionale concerto **“NATALE IN CORO”**, organizzato dal Coro *“L'Estro Armonico”*, patrocinato dal Comune e sostenuto dalla Comunità Pastorale *“Il Cenacolo”*.

Anche quest'anno **la partecipazione degli alunni** delle Scuole Primarie di Bienate e Magnago **è stata entusiasmante**: i bambini hanno cantato i brani preparati con le loro maestre, esprimendo, con il loro canto, la gioia del Natale. A questa edizione ha preso parte un **ensemble**

di flauti e pianoforte, che ha emozionato il pubblico adulto e catturato l'interesse e l'attenzione dei bambini. I brani eseguiti, come sempre classici della tradizione natalizia, hanno ricreato l'atmosfera natalizia con maestria e originalità. Al termine del concerto Coro e bambini **hanno cantato assieme** due brani: *“GAUDETE”* e *“ADESTE FIDELES”*.

Ancora una volta è stata una serata di familiarità a dimostrazione che la musica unisce le persone e rende gli uomini più attenti alla spiritualità e al desiderio di pace, così importante in questo travagliato momento storico.

NOVENA

Per preparare la strada a Gesù che viene, i bambini e ragazzi, sono stati invitati a partecipare alla novena nei giorni antecedenti al Natale, nelle due chiese della comunità.

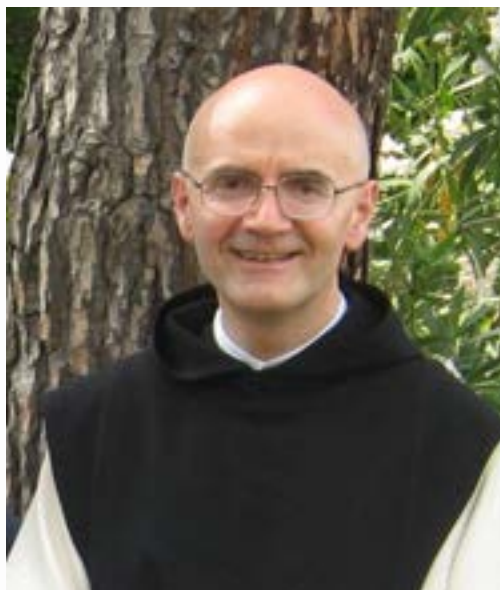
Momenti brevi ma intensi, dove con Gabriele, Benedetta e Mario, tre ragazzi protagonisti del racconto, abbiamo fatto un viaggio verso Betlemme, rivelatosi alla fine un sogno, in cui abbiamo però scoperto come aprire il cuore a Gesù che bussa: con fiducia, praticando l'accoglienza, aiutando, impegnandosi, ricordando con amore.

Nel prossimo anno giubilare che sta per iniziare, avremo il compito di varcare la *“Porta Santa”* e lo potremo fare se aprendo la porta del nostro cuore a Gesù lo lasceremo entrare, perché è Lui solo porta della speranza.



MARCO MISCI 30 ANNI "MONACO DI CLAUSURA"

Era il 10 dicembre 1994, noi familiari abbiamo accompagnato il nostro caro Marco al monastero Trappista Nostra Signora del Santissimo Sacramento a Frattocchie, comune di Marino. La sua è stata una vocazione adulta aveva 34 anni. Quando ci ha comunicato il suo desiderio di entrare a far parte della comunità monastica della stretta osservanza cistercense, il nostro primo sentimento è stato quello di uno smarrimento. Avevamo timore che con questa sua scelta avremmo perso il contatto con lui, in quanto avevamo l'idea del monastero come un luogo chiuso e distante dal mondo. In pochissimo tempo ci siamo ricreduti. In tutti questi anni noi familiari e tanti suoi amici, abbiamo soggiornato nella foresteria del monastero, (lontano dal frastuono del mondo, senza televisione e senza radio), abbiamo potuto apprezzare la tranquillità del luogo e della loro regola di vita, abbiamo condiviso la Santa Messa al mattino e la preghiera con i salmi nelle ore della giornata, dalle lodi mattutine alla compieta della sera. Inoltre si potevano avere colloqui personali e comunitari con tutti i monaci. Conversare con loro era sempre un arricchimento personale apprezzando il loro essere al corrente di tutto quello che succedeva al di fuori del monastero. Possiamo quindi affermare che Marco avendo risposto a questa chiamata vocazionale, scegliendo la clausura, non ha voluto estraniarsi dal mondo, ma dividerne le problematiche attraverso la preghiera, in comunione con i suoi confratelli.



50° DI ORDINAZIONE DI PADRE FAUSTO DE BERNARDI

L'8 dicembre scorso abbiamo festeggiato con gioia il 50° di ordinazione di Padre Fausto De Bernardi, prete dei padri Somaschi originario della parrocchia di Bienate. E' stata l'occasione per riconoscere il grande dono dei Ministri Ordinati che il Signore chiama ed invia nella sua Chiesa per edificare il popolo di Dio.

Rendiamo grazie a Dio per aver chiamato Padre Fausto e preghiamo perché ancora oggi possa chiamare giovani della nostra comunità a seguirlo nel ministero.



GRUPPO PRESEPE 2025 BIENATE

L'8 dicembre si è rinnovata la tradizione dell'allestimento del presepe, giunta al quinto anno consecutivo. Un gruppo di volontari sempre più numeroso si riunisce settimanalmente, a partire da novembre, per progettare un presepe che unisca tradizione e creatività. Il progetto ha lo scopo di diffondere lo spirito natalizio, offrendo alla comunità di Bienate e Magnago un momento di arricchimento spirituale. Il presepe, costruito con materiali semplici, diventa prezioso grazie al significato che acquisisce nella rappresentazione della Natività, riflettendo l'unità e la solidarietà della comunità in attesa della nascita di Gesù.



Anagrafe 2024	Battesimi	Cresime	Matrimoni	Funerali
Magnago	19	34	3	46
Bienate	33	26	8	33



06 Gennaio - Epifania del Signore

Appuntamenti della giornata:

Orario Sante Messe Festivo 08.30 /17.30 Magnago 10.30 Biate

Ore 15.00 momento di preghiera in Chiesa Magnago con bacio a Gesù Bambino
a seguire **TOMBOLATA** in Oratorio a Magnago

Domenica 12 gennaio Battesimo di nostro Signore

*In questa Ricorrenza sono invitati
alla messa delle 10.30 in Chiesa a Biate
tutti i genitori con Bambini Battezzati negli ultimi 3 anni*

Dopo la Celebrazione eucaristica tutti in
Oratorio a Biate per un **Aperitivo**



Sabato 18 gennaio Ore 17.30 Oratorio Magnago

Incontro di formazione

**Sono Invitati tutti i genitori con bambini dai 4 ai 6 anni
Interverrà il pedagista Fabrizio Travaini**

Venerdì 24 gennaio

ore 19.30 presso l'Oratorio di Magnago

aperitivo pedagogico

per i GENITORI DEI RAGAZZI DELLE MEDIE

Domenica 26 gennaio

Festa della Sacra Famiglia

durante la Santa Messa delle 10.30 a Biate
si ricorderanno le coppie
che hanno compiuto
**1 anno 10-25-50 anni
di matrimonio**
(dare comunicazione in segreteria parrocchiale)

*Il 27 gennaio 2025
inizierà*

*il percorso in preparazione
al matrimonio
cristiano.*

*Per info e
iscrizioni*

rivolgersi a don Marco



Gennaio 2025

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Biate ■ Decanato/Dioesi

1	MER	Circoncisione del Signore	16	GIO	Ore 08.30 S. Messa e Adorazione fino alle 10.00 Ore 21.00 Scuola della Parola Adulti a Malvaglio chiesa S. Bernardo
2	GIO	Ore 08.30 S. Messa e Adorazione fino alle 10.00	17	VEN	Ore 17.30 Incontro in Oratorio Preado Ore 20.30 Incontro in Oratorio Adolescenti
3	VEN		18	SAB	Ore 15.00 Confessioni Chiesa Biate Ore 17.30 Incontro Famiglie con bambini 4-6 anni
4	SAB	Ore 15.00 Confessioni Chiesa Biate	19	DOM	II Domenica dopo l'Epifania Battesimi Magnago Domenica insieme 1° anno Catechismo
5	DOM	Domenica dopo l'Ottava del Natale	20	LUN	Ore 21.00 Incontro Lectio Giovani Decanale a Magnago
6	LUN	Epifania del Signore Orario delle sante messe Festivo	21	MAR	Ore 16.00 Incontro Amici di una certa Età
7	MAR	Ore 21.00 Redazione in oratorio Magnago	22	MER	Ore 20.30 S. Messa e Adorazione fino alle 22.00
8	MER	Ore 16.00 Rosario Missionario Chiesa Magnago Ore 20.30 S. Messa e Adorazione fino alle 22.00	23	GIO	Ore 08.30 S. Messa e Adorazione fino alle 10.00
9	GIO	Ore 08.30 S. Messa e Adorazione fino alle 10.00 Ore 21:00 Incontro genitori Battezzandi	24	VEN	Ore 17.30 Incontro in Oratorio Preado Ore 19.30 Formazione genitori Preado Ore 20.30 Incontro in Oratorio Adolescenti
10	VEN	Ore 17.30 Incontro in Oratorio Preado Ore 20.30 Incontro in Oratorio Adolescenti	25	SAB	Ore 15.00 Confessioni Chiesa Biate
11	SAB	Ore 15.00 Confessioni Chiesa Biate Ore 16.00 Rosario per la Pace Chiesa Biate Ore 18.30 Incontro Ministranti	26	DOM	Santa Famiglia (leggere avviso a pag.18)
12	DOM	Battesimo del Signore Battesimi Biate Incontro Famiglie con bambini 0-3anni Ore 18.00 Incontro Giovani Decanale	27	LUN	Ore 20:45 inizio percorso in preparazione al matrimonio Cristiano
13	LUN	Ore 21.00 Incontro Catechisti	28	MAR	
14	MAR	Ore 16.00 Incontro Amici di una certa Età Ore 20.45 CPCP oratorio Magnago	29	MER	Ore 20.30 S. Messa e Adorazione fino alle 22.00
15	MER	Ore 20.30 S. Messa e Adorazione fino alle 22.00	30	GIO	Ore 08.30 S. Messa e Adorazione fino alle 10.00
			31	VEN	Ore 21:00 S. Messa di don Bosco a Cuggiono per Adolescenti e Giovani.



Magnago

Anagrafe

Rinati in Cristo nel Battesimo



Bienate

Cafarelli Aurora

22/12/2024

Grasso Sofia

15/12/2024

Per chi volesse siamo lieti di suonare le campane a festa quando nasce un bambino nelle nostre parrocchie. È sufficiente comunicarlo in Segreteria



Ritornati alla Casa del Padre

Magnago

Rizzo Ida 01/12/2024
Croce Vincenzo 02/12/2024
Chiacchio Rocco Biagio 06/12/2024
Crespi Maria Rosa 08/12/2024
Griffanti Mario 20/12/2024
Circensi Carla 23/12/2024
Elia Cattolica 26/12/2024



Bienate

Fogliani Francesco 06/12/2024
Brunini Maria Grazia (Graziella) 10/12/2024
De Bernardi Adelio 13/12/2024

		Comunità Il Cenacolo
Orari Ss. Messe	Lunedì	Ore 08.30 a Magnago
	Martedì	Ore 08.30 a Bienate
	Mercoledì	Ore 08.30a Bienate Ore 20.30 a Magnago e Adorazione fino alle 22.00
	Giovedì	Ore 08.30 a Magnago e Adorazione fino alle 10.00
	Venerdì	Ore 08.30 a Bienate
	Sabato e Vigilie	Ore 17.00 a Bienate Ore 18.30 a Magnago
	Domenica e Festivi	Ore 8.30, e 17.30 a Magnago Ore 10.30 a Bienate
Confessioni Sabato		Dalle 15.00 alle 17.00 in Chiesa Parrocchiale a Bienate

Orari segreteria Parrocchiali:

Parrocchia San Michele - Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX 3
 Parrocchia San Bartolomeo - Bienate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 351 3873051
 e-mail: sanmichael@libero.it ; parrocchiadibienate@gmail.com ; lavela@cpilcenacolo.it
 Don Marco - Parroco : cell. 347.4125160 - e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

Scuola dell'Infanzia Maria Ratti Micalizzi - Via della Chiesa 9 Bienate

Tel 0331.658347 e-mail materna.bienate@alice.it

Per sostenere i bisogni della nostra Parrocchia:

Magnago

Cod. Fisc. : 9300280158

Iban: IT24T0306909606100000016506

Bienate

Cod. Fisc. : 86002110152

Iban: IT67I0306909606100000016492

